Sarà aperto da una relazione di Guido Cappelloni

Domani alla Fiera della pesca l'assise dei comunisti marchigiani

Saranno presenti 270 delegati - Interverrà anche una delegazione dei comunisti dalmati - Le conclusioni saranno svolte dal compagno on. Giorgio Napolitano

ANCONA, 16

Come abbiamo già annunciato nella sala dei convegni della Fiera della Pesca di Ancona, si aprirà la seconda conferenza dei comunisti marchigiani.

Saranno presenti 270 delegati nominati dai cinque comitati federali delle Marche: sono segretari di sezione, responsabili di zona, rappresentanti di categorie, giovani, donne, ecc. Interverrà all'assise il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI. Alla conferenza sono state invitate rappresentanze della DC, del PSU, del PSIUP e del PRI.

Il comitato regionale della Lega dei comunisti della Dalmazia — legato da fruttuosi cordiali rapporti con il comitato marchigiano del PCI — ha confermato la presenza ai lavori della conferenza di una propria delegazione.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Guido Cappelloni, segretario regionale del PCI sul tema: « Unità delle forze democratiche e regionaliste per lo sviluppo economico ed il progresso civile delle Marche ».

Si aprirà poi il dibattito che sarà concluso nella giornata di domenica dal compagno Giorgio Napolitano.

Al centro dell'assise dei comunisti marchigiani figurerà la questione della riforma agraria, perno centrale dello sviluppo economico e civile della regione, della sua industrializzazione, del futuro assetto delle sue città

Nella foto: **una recentissima manifestazione contadina indetta dal PCI e PSIUP ad Ancona in appoggio alla proposta di legge Milillo-Colombo.**

Alla testa del corteo il significativo slogan: « Il progresso delle città comincia dalle campagne ».

Ancona

Corona in visita ai centri turistici

La tavola rotonda a Jesi

ANCONA, 16

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, on Corona, in visita ufficiale nella provincia di Ancona nei giorni di sabato e domenica, presiederà a Jesi un interessante « Incontro con le Pro Loco e con l'attivo del turismo provinciale ». Alla riunione parteciperanno tutte le categorie economiche e turistiche, oltre i responsabili delle 27 associazioni Pro Loco.

Il programma delle due giornate anconitane del ministro Corona prevede una visita ufficiale a Loreto nella mattinata di sabato, con ricevimento in comune ed incontro con i dirigenti turistici locali nella sede dell'azienda di soggiorno.

Nel pomeriggio della stessa giornata l'on. Corona si intratterrà ad Ancona con gli esponenti del turismo dorico negli uffici dell'Azienda di soggiorno e turismo « Riviera del Conero ». Infine, nel pomeriggio sarà a Monte S. Vito, dove sarà ricevuto dalle autorità locali e dai dirigenti della Pro Loco di recente istituzione. Domenica, come abbiamo riferito all'inizio, il ministro presiederà l'incontro con le Pro Loco e con gli operatori turistici della provincia, previsto per le ore 9 nella sala consiliare di Jesi.

Per l'occasione il presidente dell'EPT di Ancona, ragionier Francesco Renzi, ha fatto affiggere nelle città che saranno visitate dal ministro un manifesto nel quale viene riferito, fra l'altro, che la provincia di Ancona nel 1966 ha registrato un afflusso di turisti pari a due milioni di presenze con un incremento rispetto all'anno passato del 23% con un apporto al movimento economico che si aggira sui 16 miliardi di lire.

E' certo che negli incontri saranno illustrati e dibattuti i due disegni di legge predisposti dal ministero del Turismo. Il primo di questi schemi di disegno di legge riguarda il potenziamento delle strutture turistiche del paese (ministero, Enit, Enti provinciali per il turismo, Aziende di soggiorno e turismo, Pro Loco ecc.), con un onere aggiuntivo di 12 miliardi di lire l'anno.

Il secondo disegno di legge prevede le provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica. Si tratta di un provvedimento che attraverso interventi differenziati, abbraccia l'attrezzatura turistica in senso estremamente lato: dalla costruzione all'ammodernamento e all'arredo.

L'incentivazione si differenzia in tre direzioni: con riferimento alla localizzazione (aree di sviluppo), con riguardo al tipo di impianto (turismo di massa e turismo residenziale), in relazione al grado di interesse pubblico dell'opera (in funzione, cioè, di un preciso obiettivo sociale).

Pesaro

Sabato e domenica elezioni per le mutue contadine

PESARO, 15

Sabato 18 e domenica 19 si svolgeranno nella nostra provincia le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle casse mutue contadine. La consultazione è caratterizzata da un diffuso malcontento tra la categoria dei coltivatori dovuto al cattivo funzionamento di questo importante ente assistenziale gestito nella maggioranza dei casi dall'organizzazione bonomiana.

Da due anni a questa parte, per esempio, i coltivatori diretti hanno dovuto pagare direttamente qualsiasi visita medica sia specialistica sia generica, e, fatto ancor più grave, queste visite devono essere per la maggior parte ancora rimborsate; i contributi nella nostra provincia sono aumentati del 300% e nonostante questo aumento l'Ente presenta un deficit di ben cinquecento milioni e nell'anno in corso si prevede raggiungerà gli ottocento milioni.

L'Alleanza contadini ha sconfessato apertamente la gestione antidemocratica e fallimentare dell'organizzazione di Bonomi ed ha presentato nella nostra provincia le proprie liste in circa cinquanta comuni.

La risposta dei dirigenti dell'organizzazione bonomiana è stata rabbiosa, prepotente e questi non hanno esitato ad adoperare pressioni e ricatti di ogni genere. Tra i numerosi casi ne citiamo alcuni significativi. A Serrungarina, i dirigenti della coltivatori diretti hanno raccolto firme dichiaranti l'accettazione delle candidature, casa per casa, senza che questo avvenisse alla presenza del segretario comunale oppure di un notaio.

A Nova Feltria, quando ancora nessuno conosceva la data delle votazioni, sono stati sorprese mentre facevano firmare, questa volta alla presenza del segretario comunale, per rappresentazione della loro lista, coltivatori diretti che erano completamente ignari di ciò che facevano: era stato detto loro che le firme servivano per nominare alcuni delegati ad un convegno che avrebbe dovuto svolgersi a Roma!

Ma il fatto più grave si è verificato a Sant'Ippolito, dove con ricatti e soprusi di ogni genere, hanno costretto due coltivatori, candidati della lista dell'Alleanza contadini, a dimettersi.

A tutto questo si aggiunga che l'organismo di Bonomi è estremamente favorito da una legge elettorale che ha tutte le caratteristiche di una truffa. Il voto, per esempio, può essere espresso tramite delega (di questo i bonomiani ne fanno incetta adoperando menzogne e ricatti); i seggi elettorali bonomiani allestiti molto spesso nelle sedi dei consorzi agrari e alle operazioni di voto non presenzia un pubblico ufficiale; la ripartizione dei seggi non avviene in maniera proporzionale venendo così a mancare la presenza dell'opposizione in seno ai consigli direttivi.

Un ordine del giorno presentato dal Partito comunista, dal Partito socialista unificato e dal Partito socialista italiano di unità proletaria, in cui si sollecita il Senato della Repubblica a discutere e approvare la modifica di tale legge, è stato votato recentemente dal Consiglio comunale di Pesaro.

Civitanova

Battuta la DC: eletta una Giunta unitaria di sinistra

Dal nostro corrispondente

CIVITANOVA, 16.

Il Consiglio comunale di Civitanova ha eletto ieri sera — dopo una lunga e dannosa crisi — la nuova Amministrazione comunale. E' stato eletto sindaco l'avvocato Aldo Gatti (PRI) mentre a far parte della Giunta sono stati chiamati Nello Ciavattini (PCI), Federico Gasparroni (PCI), Lapponi (Movimento autonomo socialisti) e il dottor Mario Perugini (PSIUP), come assessori effettivi, e Natale Mecozzi (PCI), avvocato Romualdo Tartufoli (PCI) come assessori supplenti.

Il rappresentante del PSU ha votato scheda bianca. Finalmente a Civitanova, dopo anni ed anni di immobilismo, di crisi ininterrotte, di scandali in seno ad Amministrazioni di centro-sinistra più o meno variopinte, è stata eletta una Giunta che dà serie garanzie non solo di stabilità ma di operare concretamente per un Comune che stava andando alla deriva.

La città ha fiducia in questa Amministrazione dal momento che il numeroso pubblico che affollava la sala del Consiglio comunale ha sottolineato con un forte applauso, mai avvenuto per il centro sinistra, la nascita di questa Amministrazione.

L'avv. Gatti, appena eletto sindaco, ha fatto delle precise e brevi dichiarazioni. A chi gli faceva notare — specie i rappresentanti di organi di stampa governativi — di non essere coerente con la decisione del Direttivo provinciale del PRI, il sindaco ha risposto che innanzitutto era suo dovere, come cittadino, accettare la formazione di questa Amministrazione, dopo lo sfacelo completo del centro-sinistra.

In quanto a coerenza, egli rispetta i deliberati del suo partito che, tempo addietro, comunicò di essere pronto a modificare le sue alleanze pur di evitare il commissario prefettizio. Politicamente, egli resterà sempre un repubblicano.

L'on. Tambroni, a nome della DC, si assumeva il compito di difendere la Federazione del PRI. Inoltre, egli ha di nuovo dimostrato quanto la DC tema questa Amministrazione, dal momento che gli è uscita la infelice frase che « se era questione di fare il sindaco, la DC poteva essere d'accordo ».

Il compagno Palmini ha fatto rilevare che la nomina di questa Amministrazione democratica ed antifascista, oltre a seppellire definitivamente il centro-sinistra, getta all'aria tutti i tentativi della DC usati in questi giorni. Ci sono fatti che alla opinione pubblica non è difficile mettere insieme: prima l'on. Tambroni non firma la delibera per la nomina del sindaco comunista; poi, il prefetto lo sospende illegalmente; in fine, nella riunione del Consiglio di sabato, la DC abbandona l'aula per far cadere il numero legale. Una DC, quindi, isolata dal contesto delle forze politiche e cittadine, che può colloquiare solo col rappresentante missino: una DC battuta nella sua politica anticomunista di marca tambroniana, alla quale non è stato possibile nemmeno giocare l'ultima carta, cioè l'avvento del commissario prefettizio.

La qualificazione programmatica della nuova Giunta si basa sulla conclusione della quinta conferenza dell'ANCI (Associazione comuni italiani) di Salerno arricchita dai problemi locali, sui quali torneremo nei prossimi giorni.

A questo punto, rimane da concludere dicendo di come sia comprensibile la stizza e la delusione non tanto della DC quanto dell'on. Tambroni. Egli, infatti, dopo l'arresto dell'ex sindaco Bacaloni, era calato a Civitanova come il salvatore della DC e del Comune. Qui aveva compilato la lista a suo piacimento e non aveva mai lesinato la sua caratteristica azione paternalistica e clientelare.

Oggi è isolato, a Civitanova, e già si ha sentore che i suoi amici avversari di partito lo pongano sul banco degli imputati. La manovra è evidente: le elezioni politiche sono vicine, e già si discutono le candidature.

m. g.

Monte S. Giusto

I calzaturieri hanno piegato l'intransigenza padronale

MONTE SAN GIUSTO, 16

I 2500 calzaturieri di Monte San Giusto hanno anch'essi piegato l'intransigenza padronale dopo aver effettuato tre giorni di sciopero. Nella tarda mattinata, infatti, i padroni sono stati costretti a firmare per impegnarsi a rispettare il contratto nazionale di categoria oltre ad altre rivendicazioni poste dalla FILTA-CGIL come ad esempio il versamento dei contributi assicurativi sul salario reale percepito.

Stamane, gli operai di Monte San Giusto avevano respinto la manovra dilazionatrice degli industriali ed avevano scioperato compatti come negli altri giorni.

Come negli altri comuni, anche a Monte San Giusto i calzaturieri hanno dimostrato la loro compattezza e la loro coscienza di classe. Erano alla primissima esperienza sindacale e, nonostante ciò, hanno dimostrato di saper resistere un minuto di più del padrone.

Dalle agitazioni, quindi, che hanno interessato prima i 4 mila calzaturieri di Montegranaro e poi quelli di Monte San Giusto, possiamo trarre le prime conclusioni, che cioè nella provincia di Macerata, come in quella di Ascoli Piceno, i padroni delle scarpe non potranno più sperare di racimolare altri profitti attraverso il supersfruttamento. La categoria è oggi decisa a far rispettare i suoi diritti. La maggioranza di essa sono giovani che hanno abbandonato i campi: ma hanno egualmente dimostrato di saper lottare

Ancona

Tabacco alluvionato: inchiesta della Sanità

ANCONA, 16.

Nonostante siano trascorsi oltre 4 giorni, i ministri delle Finanze e della Sanità, non hanno ancora risposto all'interrogazione del compagno on. Renato Bastianelli con la quale si chiedeva se fossero a conoscenza « che presso la manifattura di Chiaravalle (Ancona) è stato utilizzato, per la confezione di sigarette, un ingente quantitativo di tabacco alluvionato ».

Sappiamo, comunque, che il deputato comunista ha sollecitato il ministro Preti, il quale gli ha fatto sapere che risponderà alla interrogazione non appena avrà gli elementi di competenza dal ministero della Sanità.

Per quanto riguarda tali elementi sappiamo che l'ispettore sanitario, espressamente mandato dal Ministro Mariotti, ha dovuto fare 24 ore di anticamera, in quanto il Direttore della manifattura non lo ha ricevuto perchè sprovvisto del regolare « permesso ».

Intanto, dopo lavori e pressioni — allo scopo, si dice, di salvare il buon nome della manifattura — la Commissione Interna degli operai è stata indotta ad emettere una smentita a quanto pubblicato dal nostro giornale il 7 febbraio scorso circa i casi di intossicazione provocati dalle esalazioni del tabacco intriso di acqua inquinata.

La « smentita » della C.I. non smentisce un bel niente, perchè sia noi che l'on. Bastianelli siamo in grado di dimostrare (anche se continua l'opera di « persuasione » presso gli operai e operaie colpite) che i casi di intossicazione si sono veramente verificati. Ma quello che ci interessa di più affermare è che non vi è stata nessuna smentita sull'uso di tabacco alluvionato.

Il buon nome della manifattura non si conserva nascondendo certe verità, ma impedendo che nella fabbrica (di proprietà statale, per giunta) si confezionino sigarette con tabacco — se le nostre informazioni sono esatte — che potrebbe essere nocivo ai fumatori.

Resti di tombe antiche in luce a Numana

ANCONA, 16

In località Monte Albano di Numana, durante lavori di scavo, sono venuti alla luce i resti di tombe antiche. Secondo gli accertamenti compiuti dai funzionari della Sovrintendenza alle antichità, sembra che le tombe risalvano al V VI secolo a.C. Ciò sarebbe confermato dal fatto che è rigorosamente vietato alle persone che non siano autorizzate, avvicinarsi al luogo degli scavi.

Processo d'appello contro tre mafiosi condannati per l'uccisione di un sindacalista

ANCONA, 16

Alla Corte d'Assise d'Appello di Ancona è iniziato oggi il processo contro i tre mafiosi latitanti riconosciuti in prima istanza responsabili della uccisione del sindacalista siciliano Giuseppe Spagnolo. I tragici fatti risalgono alla notte tra il 13 e il 14 agosto 1955. I tre imputati, Leonardo Cannalleri di anni 47, Donato Silvano di anni 35 e Giacinto Arcuri di anni 34, tutti da Cattolica Eraclea, sono stati condannati in contumacia all'ergastolo dal tribunale di Agrigento nel febbraio del 1960. Il processo d'appello viene celebrato ad Ancona per legittima suspicione.

Nell'ordinanza, emessa dalla Cassazione il 28 giugno scorso, si legge, infatti: « La situazione ambientale, ampiamente illustrata nella richiesta di rimettere gli atti ad altri giudici, convince che sussiste effettivamente il pericolo che possano verificarsi pressioni o intimidazioni tali da turbare il normale svolgimento del processo ».

Durante l'istruttoria per il primo processo, la moglie del sindacalista ucciso riferiva che dietro agli imputati, semplici esecutori del crimine, si nascondevano dei « mafiosi » e dei « campieri » i quali avrebbero deciso la soppressione dello Spagnolo perchè questi in qualità di sindacalista, segretario della locale C.d.L. e presidente di cooperative, si era interessato di affari tali da ledere il prestigio dei mandanti. Al termine delle indagini istruttorie hanno confermato che il sindacalista ha avuto gran de parte nella distribuzione delle terre ai contadini e di conseguenza il frazionamento dei fondi di alcuni grossi agrari notoriamente mafiosi.

La taglia sul Caso suddivisa fra i 4 catturatori

ANCONA, 16

E' giunta notizia che il ministero dell'Interno ha stabilito di corrispondere il premio di 5 milioni di lire a suo tempo stanziati a favore di coloro che avessero reso possibile la cattura del pregiudicato Paolo Caso, ai quattro anconetani che la notte di giovedì scorso affrontarono il bandito.

L'avvocato Livio Bonci e i signori Cesare Romagnoli e Paolo Pierpaoli hanno ieri ricevuto un assegno, per ciascuno, di lire 1.250.000.

Le condizioni dei feriti Livio Bonci e Giovanni Pierpaoli, ancora degenti all'ospedale civile, sono intanto nettamente migliorate. I sanitari ritengono di poterli dimettere entro la settimana.

umbria

Acquasparta: la maggioranza PLI - DC - PSU respinge al Consiglio comunale la richiesta del PCI

Niente inchiesta sulle tasse pagate dal sindaco-industriale

Nostro servizio

ACQUASPARTA, 16

La maggioranza del Consiglio comunale di Acquasparta ha respinto la proposta del gruppo consiliare comunista di promuovere una « commissione d'inchiesta sui criteri della applicazione della imposta di famiglia al Sindaco Creonti, agli altri membri della Giunta ed alla popolazione, e sul tipo di appalto dei lavori ». Democristiani, socialisti e destra, hanno fatto quadrato attorno al grande industriale mihardario ing. Creonti, Sindaco della città, a capo di una maggioranza ibrida, con PLI DC-PSI, con la sola opposizione comunista.

Un atto grave antidemocratico quello compiuto dalla maggioranza del Consiglio, volta a togliere ogni autonomia, ogni possibilità di intervento al Consiglio stesso su tutta la delicata materia denunciata dalla interrogazione del PCI. Rispondendo alla interrogazione comunista sul fatto che Creonti, noto miliardario, paghi solo due milioni di imposta di famiglia nel comune dove è Sindaco, la maggioranza ha evitato di dare una risposta. Queste sono le parole pronunciate dallo stesso Creonti: « La imposta di famiglia è sempre una cosa fluida. Io mi sono preoccupato di raddoppiarmi la imposta di famiglia. Ho imitato l'ufficio tasse a fare gli accertamenti. La imposta di famiglia la pago in base ai redditi che ho dichiarato ». Dunque, c'è mancato poco che Creonti giurasse sulla sua parola d'onore. Ma una cosa non ha fatto: quando il capogruppo comunista gli ha sventolato sotto il naso l'Unità e Vie Nuove, che rivelavano quali sono le industrie capitanate da Creonti, che non danno certo un reddito di una dozzina di milioni, ma di miliardi, il Sindaco di Acquasparta se ne è uscito con queste parole: « Quelli sono i vostri giornali, che possono uscire in un regime di democrazia ».

« La libertà di stampa ce la siamo conquistata» ha replicato Proietti. Ma la risposta di Creonti non era solo reazionaria: stava a dimostrare il livore verso la stampa comunista, la sola che aveva avuto il coraggio di dire quelle verità che nessuno ha avuto possibilità di smentire. Anzi, l'assessore alle Finanze Barcaroli è stato tanto ingenuo da confermarne l'esattezza dal momento che ha affermato: « ma chi vi ha dato queste notizie, che erano segrete, dato che ancora la Giunta deve prendere decisioni sulla imposta di famiglia? ».

Ognuno faccia il proprio mestiere: brutto mestiere certo, quello di chi deve fare quadrato attorno ai potenti della economia italiana. Un mestiere, certo, anche imbarazzante. Il Sindaco Creonti, per giustificare il no della maggioranza alla richiesta dei comunisti per aprire una inchiesta sulla imposta di famiglia e sull'appalto dei lavori senza regolari delibere o aste pubbliche, ha risposto che « a seguito della interpellanza in Parlamento sull'argomento presentata dall'on. Guidi la Prefettura aveva svolto le indagini». Che paura ha Creonti di una inchiesta del Consiglio, condotta dai rappresentanti del popolo: eppure lui non parla senza citare le parole grosse come « democrazia » ecc. E' strana questa ostentata fiducia nella Prefettura. Ed è strano che l'organo tutorio non sia intervenuto sulle iniziative di questa Amministrazione, prese appaltando i lavori a privati senza che tutto l'iter della pratica (vedi il campo sportivo) fosse compiuto.

Il compagno Livio Proietti, rivolgendo questa accusa, chiedendo di sapere i metodi dello appalto di questi lavori ha chiesto al segretario comunale di pronunciarsi sul fatto, se era possibile il metodo dell'appalto dei lavori senza le regolari delibere: il segretario ha risposto con un « no » che ha ghiacciato tutta la Giunta. Creonti s'è voluto salvare con una battuta demagogica: « Sarò reo di essere stato generoso con Acquasparta ».

Un momento, ingegner Creonti! Il Comune non è una delle sue aziende private. E la sala del Consiglio non è la sala del suo yacht o di qualche club di capitani d'industria dove si fanno discorsi da benefattori.

Anche i più pessimisti si sono però scandalizzati non già di tutto questo ma dell'atteggiamento dei socialisti che con una dichiarazione dell'assessore Manni hanno affermato: « L'Unità chiede una posizione dei socialisti: oggi siamo qui per rinnovare il nostro appoggio a questa maggioranza ». Ognuno può coprirsi di vergogna e di ridicolo come può, ma è certo che i contadini e gli operai socialisti di Acquasparta come tutti gli onesti cittadini e lavoratori non possono che denunciare con forza questi sistemi che imperversano nel Comune di Acquasparta, retto da un capitano d'industria.

a. p.

Città di Castello

Accolte le rivendicazioni dei lavoratori carrozzieri

TERNI, 16.

I datori di lavoro delle autocarrozzerie tifernati: « Monni », « Modenese », « Vulcano » « P. e Broccoli », hanno accolto nella quasi totalità le rivendicazioni avanzate dalla Camera del Lavoro.

Le rivendicazioni, chiedevano un più umano orario di lavoro e un migliore trattamento salariale.

Come si ricorderà i datori di lavoro avevano opposto un netto rifiuto a concedere qualsiasi miglioramento. Gli operai, allora, in una assemblea alla Camera del Lavoro, decisero di attuare uno sciopero di due giorni; l'astensione fu totale per le intere 48 ore. Evidentemente la compattezza e combattività degli operai ha fatto riflettere i datori di lavoro, che, come abbiamo detto hanno accolto le richieste avanzate che stabiliscono la riduzione dell'orario lavorativo settimanale, senza la riduzione della paga; aumento delle giornate di ferie e della gratifica natalizia, ed altre ricvendicazioni minori.

Perugia

La Provincia favorirà l'iniziativa turistica del dono dei terreni

PERUGIA, 16

L'Amministrazione provinciale è intenzionata a favorire la sollecita attuazione dell'ormai famosa iniziativa lanciata dall'Ente Provinciale per il Turismo intesa ad incrementare il movimento turistico mediante la concessione gratuita di terreni a cittadini di nazionalità estera, per la costruzione di villette di soggiorno.

A tale scopo, il Vice-Presidente dell'Amministrazione Provinciale, comandante Edoardo Acton, si è recentemente incontrato con il Direttore dell'EPT di Perugia. Dr. Bruno Ruffini, con il quale ha discusso a fondo dell'iniziativa, approfondendone tutti i vari aspetti.

Al termine il comandante Acton ha assicurato che l'Amministrazione Provinciale farà quanto è nelle sue possibilità per contribuire al successo dell'iniziativa, soprattutto per quanto concerne i collegamenti stradali.

Il Vice-Presidente dell'Amministrazione provinciale ha quindi sollecitato un incontro tra gli amministratori della Provincia, dell'EPT, della Camera di Commercio e dei Comuni interessati: Tuoro e Castiglione del Lago. Questa proposta è stata accolta dal Dr. Ruffini e si prevede pertanto che l'incontro in questione avverrà alla fine del corrente mese, cioè dopo il ritorno in sede del prof. Potenza, Presidente dell'EPT, attualmente all'estero per un ciclo di conferenze sui valori storici, culturali, artistici e turistici in genere della Regione Umbra.

Spoleto

Successo dello sciopero dei tessili

SPOLETO, 16

Con l'adesione compatta di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici, i tessili di Spoleto hanno partecipato ieri allo sciopero nazionale unitario indetto dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

In merito alla agitazione che ha visto la totale partecipazione delle maestranze del locale Cotonificio, il compagno Elio Montanari, segretario responsabile della C.d.L. di Spoleto, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Lo sciopero è riuscito al 100% e questo è tanto più significativo per il fatto che da due anni vige al Cotonificio un regime di intimidazione che si è tradotto in 100 licenziamenti che hanno colpito anche una grande parte degli attivisti sindacali.

I giovani che in questo periodo sono stati immessi nella produzione, giovani apprendisti in maggioranza donne, per la prima volta di fronte ad una forte ed impegnativa lotta sindacale hanno totalmente partecipato allo sciopero. Noi siamo certi che lo stesso spirito di lotta manifestato oggi dalle maestranze sarà riconfermato nello sciopero che è stato già proclamato unitariamente per il 22 marzo prossimo.

PREMIO « DIONISO D'ORO 1966 »

IL MINISTRO CORONA PREMIA LA QUALITA' DELLA PASTA GHIGI DI MORCIANO DI ROMAGNA

Significativo riconoscimento da parte della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) alla azienda morcianese per l'alto livello qualitativo, distributivo ed economico-sociale

ROMA, marzo — Il ministro Corona consegna il « Dioniso d'Oro » al rag. Giorgio Ghigi.

Roma, marzo

Giovedì 9 marzo nella sala Borromini il ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona, ha consegnato al rag. Giorgio Ghigi del Pastificio Ghigi di Morciano di Romagna, il « Dioniso d'Oro 1966 ». Alla manifestazione, presieduta dal presidente della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE), Antonio Prantera, erano presenti il presidente della Federazione italiana del commercio Casaltoli, i direttori generali del ministero del Turismo e della Industria e numerosi esponenti altamente qualificati del mondo economico, politico e sindacale.

Tale conferimento della FIPE vuol segnalare ogni anno le imprese industriali che a suo giudizio si sono distinte per l'alta qualità dei loro prodotti, per la politica distributiva effettuata anche in considerazione delle esigenze commerciali dei pubblici esercenti, per la comprensione e la sensibilità dimostrate ella valutazione degli sforzi organizzativi ed economici compiuti dagli operatori privati nel settore della ricettività.

L'ambito premio, quest'anno, è andato alle seguenti aziende: Mazzanti, Segafredo, Birra Peroni, San Pellegrino, Perugina e naturalmente al Pastificio Ghigi di Morciano di Romagna.